

Padre mio, che cosa deus far'io per amore di Gesù Christo, il quale mi fa conoscere giornalmente quanto sono obligato alla Maestà sua, più volte mi getto in terra, gridando co' gli occhi pieni di lagrime: misericordias domini in eternum cantabo. Il conoscere la mia persona per quella che era nemica di questo gran Sig.^r predicando ai mahomettani essendo della loro setta sacerdote & la falsità dell'Alcorano per uerità & poi il uedermi in tal stato di Christiano, Religioso, e sacerdote predicando la uerità evangelica tanto alli fedeli Christiani, come anche alli stessi mahomettani ripugnando, dispreggiando, e persuadendo loro il lasciar quella maledetta setta, mi fa uscir quasi fuori di me. e tanto più per le grandi marauiglie, che Dio per sua mera bontà, opera per uno istrumento fiacco, debole come sono io; però io di certo, che Dio, non hauendo guardato li miei dementi quando si è determinato di far qualche cosa per mezzo mio, uolle auar di ciò due cose di maggior servizio, e gloria sua, una è che uide un cieco di nascita manifestar la uera luce Christo Gesù pubblicamente, non può far di meno che non renda quel tributo douuto a quel uero Padr, che dice: Sic lux erat lux uerum coram hominibus, ut & l'altra è per legarmi al suo sto. seruitio, uedendomi, contro ogni mio merito, stretto da ogni parte con li suoi beneficij. Ah Padre mio, mi ifogo un tantino in questa lettera, compatisca il suo indegnis.^o figlio; poichè essendo lontano da V.^{re} per mezzo della quale riceuete, e si troua in tal stato, non deues tener celato dalla sua persona i fauori dell'infinita bontà. Dico dunque a maggior gloria del Sig.^r che il nostro essercitio uà molto auanti; di maniera che la domenica passata non si poteva trouar luogo in Chiesa per la gran gente turchi, e Christiani, che ueniva a sentir un morto risuscitato predicar l'euangelica uerità. In tal audienza

Inviare un poco di tempe libera la scendere in carta, e la mandare a V. V. conforme il solito. V. V. simile
 Con rivera V. V. il N. D. Ci nel primo luogo, P. Sauli, P. Otello, P. ministro, Con tutti gli in caso
 mandandemi molto alle loro V. V. i sacrificij. Napoli di 3 luglio 1666.

Humilis. Servo et cingens. in. ³⁰ filio
gratulatori. ³⁰ et cingens. in. ³⁰ filio

Dopo d'haver scritto mi sono ricordato d'un caso di maggior gloria di Dio,
 et è: si trova un schiavo in questa Città, il quale dopo quaranta anni
 di schiavitù ne ebbe la sua libertà. Et essendo di partenza dopo
 d'haver havuto anche la carta di passa porto, Dio m'lo fece capitare
 per le mani; et alla fine mi diede la parola d'abbracciar la verità Chris-
 tiana; hora sta imparando co gran affetto li misteri della S.^a fede per
 ricever a tempo suo il sacro battesimo. Circa poi di saper qualche
 cosa di me sto per gratia del sig.^{re} Sano, fatigando nella salute
 dell' anime con un'ardentiss.^a sete della salute di tutti, specialmente
 dell' infanti, quale è per me insaziabile; . Ah! Padre mio altro no
 bramo in questa vita mortale, che esser multiplicato in ciascuna parte
 con una sanità di ferro predicando Christo Crocifisso, dando ogni hora
 la mia vita in testimonio dell' evangelica verità. Di quello di Livorno
 no ho havuto fin hora certezza del suo battesimo, solamente mi scrisse, che
 dovea esser battezzato nel fine di Maggio; procurò di haver notizia
 quanto prima, e ne darò parte a V. R.; quale supplico di riverire da
 mia parte l'emerentiss.^o sig.^{re} Cardinale Antonio, assicurandolo, che mai
 mi sono scordato ne sono per scordarmi della sua persona appresso
 il sig.^{re} nelli miei sacrificij. Questo emen.^{mo} sta gravemente infermo,
 si dubita grandemente della sua morte quantoprima, mentre parte per
 la vecchiaia, parte per una uscita di corpo, che per molti giorni lo tormenta.

Non manco di Sabbatho a' giorni finiti l'orazione mi mandate, e mi scriverete il quale sia
 nel letto con un poco di febbre. V. R. preghi Dio per lui, e tanto più per me, acciò che possa trovar tempo
 per far le cose mie più necessarie a maggior servizio, e gloria di Dio, perche certissimamente di
 simili amicitie niente gusto, ne procuro, ma no so come poter mi scusar mi.

Al Molto R.^{do} in X.^{to} P.^{re} N.^{ro} Domenico
Brunacci Rettore della Comp.^a di Gesù

S. Andrea

Roma

Hejdet in luglio 1666

